

Xu Xiake

徐霞客游记

Diario

di Viaggio

a cura di Giorgio Casacchia

Venezia, Hangzhou

2017



Xu Xiake

徐霞客游记

Diario

di Viaggio

a cura di Giorgio Casacchia

Venezia, Hangzhou

2017

INDICE

总目录

Zhu Huirong
Prefazione all'edizione cinese
原文前言 [朱惠荣]

Giorgio Casacchia
Prefazione all'edizione italiana
卡萨齐
意大利语译文前言

Nota Redazionale
条例

篇一 Vol I

游天台山日记
Diario del Tiantaishan (I)
浙江台州府
Taizhoufu nel Zhejiang

游雁宕山日记
Diario dello Yandangshan (I)
浙江温州府
Wenzhoufu nel Zhejiang

游白岳山日记
Diario del Baiyueshan
徽州府休宁县
Xinmingxian nel Huizhoufu

游黄山日记
Diario del Huangshan (I)
徽州府
Huizhoufu

游武夷山日记
Diario del Wuyishan
福建建宁府崇安县
Chong'anxian a Jianningfu nel Fujian

游庐山日记
Diario del Lushan
江西九江府
Jiujiangfu nel Jiangxi
山之阴为九江府-山之阳为南康府
Jiujiangfu sul versante nord del monte, Nankangfu sul versante sud

游黄山日记后
Diario del Huangshan (II)

游九鲤湖日记
Diario del Jiulihu
福建兴化府仙游县
Xianyouxian a Xinghuafu nel Fujian

游嵩山日记

Diario del Songshan

河南河南府登封县

Dengfengxian a Henanfu nel Henan

游太华山日记

Diario del Taihuashan

陕西西安府华阴县

Huaiyinxian a Xin'anfu nello Shaanxi

游太华山日记

Diario del Taiheshan

湖广襄阳府均州

Junzhou a Xiangyangfu nel Huguang

闽游日记前

Diario del Min (I)

闽游日记后

Diario del Min (II)

游天台山日记后

Diario del Tiantaishan (II)

游雁宕山日记后

Diario dello Yandangshan (II)

游五台山日记

Diario del Wutaishan

山西太原府五台县

Wutaixian a Taiyuanfu nello Shanxi

游恒山日记

Diario del Hengshan

山西大同府浑源州

Hunyuanzhou a Datongfu nello Shanxi

浙游日记上

Diario del Zhe (I)

浙游日记下

Diario del Zhe (II)

江右游日记

Diario del Jiangyou

楚游日记

Diario del Chu

篇二
Vol II

粤西游日记一

Diario dello Yuexi (I)

粤西游日记二

Diario dello Yuexi (II)

粤西游日记三

Diario dello Yuexi (III)

粤西游日记四

Diario dello Yuexi (IV)

黔游日记一

Diario del Qian (I)

篇三
Vol III

黔游日记二

Diario del Qian (II)

滇游日记一

Diario del Dian (I)

游太华山记

Diario del Taihuashan

滇中花木记

Memoria sulle piante del Dianzhong

游颜洞记

Memoria sulle grotte e le caverne

随笔二则

Due note sparse

滇游日记二

Diario del Dian (II)

滇游日记三

Diario del Dian (III)

盘江考

Monografia sul Panjiang

滇游日记四

Diario del Dian (IV)

滇游日记五

Diario del Dian (V)

篇四
Vol IV

滇游日记六

Diario del Dian, VI

滇游日记七

Diario del Dian, VII

滇游日记八

Diario del Dian, VIII

滇游日记九

Diario del Dian, IX

滇游日记十
Diario del Dian, X

滇游日记十一
Diario del Dian, XI

永昌志略
Silloge.
La Cronaca di Yongchang

近腾诸彝说略
Trattatello.
I Lôlô vicino a Tengchong

滇游日记十二
Diario del Dian, XII

滇游日记十三
Diario del Dian, XIII

鸡山志目
Memoria.
Il Jishan (Indice)

鸡山志略一
Memoria.
Il Jishan (I)

鸡山志略二
Memoria.
Il Jishan (II)

丽江纪略
Trattatello.
Il Lijiang

法王缘起
Origini e Storia dei Karmapa

溯江纪源 [江源考]
Risalendo le sorgenti del Fiume Azzurro
alias Monografia sulle Sorgenti del Fiume Azzurro

Xu Xiake

徐霞客游记

Diario

di Viaggio

a cura di Giorgio Casacchia

Venezia, Hangzhou

2017

Tit. originale *Xu Xiake youji* 徐霞客游记
Venezia, Cafoscarina
& Hangzhou, Zhejiang Daxue Chubanshe
2017

XU XIAKE

DIARIO
DI
VIAGGIO

a cura di Giorgio Casacchia

traduzioni di Giorgio Casacchia,
Loredana Cesarino, Maria
Pompea Ranucci, Catello
Criscuolo e Fabrizio Marasciulo

INDICE

总目录

Zhu Huirong
Prefazione all'edizione cinese
原文前言 [朱惠荣]

Giorgio Casacchia
Prefazione all'edizione italiana
卡萨齐
意大利语译文前言

Nota Redazionale
条例

篇一 Vol I

游天台山日记
Diario del Tiantaishan (I)
浙江台州府
Taizhoufu nel Zhejiang

游雁宕山日记
Diario dello Yandangshan (I)
浙江温州府
Wenzhoufu nel Zhejiang

游白岳山日记
Diario del Baiyueshan
徽州府休宁县
Xinmingxian nel Huizhoufu

游黄山日记
Diario del Huangshan (I)
徽州府
Huizhoufu

游武彝山日记
Diario del Wuyishan
福建建宁府崇安县
Chong'anxian a Jianningfu nel Fujian

游庐山日记
Diario del Lushan
江西九江府
Jiujiangfu nel Jiangxi
山之阴为九江府-山之阳为南康府
Jiujiangfu sul versante nord del monte, Nankangfu sul versante sud

游黄山日记后
Diario del Huangshan (II)

游九鲤湖日记
Diario del Jiulihu
福建兴化府仙游县
Xianyouxian a Xinghua fu nel Fujian

游嵩山日记

Diario del Songshan

河南河南府登封县

Dengfengxian a Henanfu nel Henan

游太华山日记

Diario del Taihuashan

陕西西安府华阴县

Huaiyinxian a Xin'anfu nello Shaanxi

游太华山日记

Diario del Taiheshan

湖广襄阳府均州

Junzhou a Xiangyangfu nel Huguang

闽游日记前

Diario del Min (I)

闽游日记后

Diario del Min (II)

游天台山日记后

Diario del Tiantaishan (II)

游雁宕山日记后

Diario dello Yandangshan (II)

游五台山日记

Diario del Wutaishan

山西太原府五台县

Wutaixian a Taiyuanfu nello Shanxi

游恒山日记

Diario del Hengshan

山西大同府浑源州

Hunyuanzhou a Datongfu nello Shanxi

浙游日记上

Diario del Zhe (I)

浙游日记下

Diario del Zhe (II)

江右游日记

Diario del Jiangyou

楚游日记

Diario del Chu

篇二
Vol II

粤西游日记一

Diario dello Yuexi (I)

粤西游日记二

Diario dello Yuexi (II)

粤西游日记三

Diario dello Yuexi (III)

粤西游日记四

Diario dello Yuexi (IV)

黔游日记一

Diario del Qian (I)

篇三
Vol III

黔游日记二

Diario del Qian (II)

滇游日记一

Diario del Dian (I)

游太华山记

Diario del Taihuashan

滇中花木记

Memoria sulle piante del Dianzhong

游颜洞记

Memoria sulle grotte e le caverne

随笔二则

Due note sparse

滇游日记二

Diario del Dian (II)

滇游日记三

Diario del Dian (III)

盘江考

Monografia sul Panjiang

滇游日记四

Diario del Dian (IV)

滇游日记五

Diario del Dian (V)

篇四
Vol IV

滇游日记六

Diario del Dian, VI

滇游日记七

Diario del Dian, VII

滇游日记八

Diario del Dian, VIII

滇游日记九

Diario del Dian, IX

滇游日记十
Diario del Dian, X

滇游日记十一
Diario del Dian, XI

永昌志略
Silloge.
La Cronaca di Yongchang

近腾诸彝说略
Trattatello.
I Lôlô vicino a Tengchong

滇游日记十二
Diario del Dian, XII

滇游日记十三
Diario del Dian, XIII

鸡山志目
Memoria.
Il Jishan (Indice)

鸡山志略一
Memoria.
Il Jishan (I)

鸡山志略二
Memoria.
Il Jishan (II)

丽江纪略
Trattatello.
Il Lijiang

法王缘起
Origini e Storia dei Karmapa

溯江纪源 [江源考]
Risalendo le sorgenti del Fiume Azzurro
alias Monografia sulle Sorgenti del Fiume Azzurro

Introduzione all'edizione cinese

Zhu Huirong¹

Il “DIARIO DI XU XIAKE”, opera del grande viaggiatore, geografo, storico, letterato cinese di epoca Ming, è una gemma sfavillante dell’antico patrimonio culturale cinese. All’epoca, il manoscritto, tramandato e ricopiato a gara, fu elogiato come “il libro straordinario di un uomo straordinario”, “un grande e veritiero testo destinato all’immortalità”. A parte le enciclopedie e le collane, il “Diario” è l’unico testo che coinvolga ambiti dottrinali di tanta ampiezza, di contenuto tanto ricco e tanto sfaccettato valore scientifico. Tale natura ci ha consigliato di presentare l’opera al più ampio numero di lettori.

1. IL “DIARIO” È UN *BAEDEKER*

Xu Xiake, nome personale Hongzu, nome pubblico Zhenzhi, nacque a Jiangyin,² nel Nanzhili, nel XXVII giorno dell’XI mese del XIV anno di regno dell’imperatore Wanli dei Ming [il 5 gennaio 1587]. Vivendo al tempo della decadenza della società feudale cinese,³ egli respinse fermamente il *cursus honorum* e, confidando piuttosto nei monti e le acque, compì visite per tutto l’Impero, dai mari all’entroterra. A est, varcò il mare e giunse al monte Luojiashan,⁴ a ovest si spinse fino alla città di Tengchong, a nord visitò il monte Panshan, a sud arrivò al monte Luofushan, nel Guangdong. Complessivamente visitò le due capitali⁵ e i tredici governatorati regionali [*buzhengsi*] dell’impero Ming,⁶ ovvero, nella toponomastica contemporanea, Pechino, Tientsin, Sciangai, il Jiangsu, lo Shandong, il Hebei, lo Shanxi, lo Shaanxi, il Henan, il Hubei, lo Anhui, il Zhejiang, il Fujian, il Guangdong, il Jiangxi, il Hunan, il Guangxi, il Guizhou e lo Yunnan, ma forse anche lo Shandong.

La Cina imperiale annovera numerosi viaggiatori famosi, ma perlopiù furono inviati di Corte, che si spostavano per motivi ufficiali e a spese dell’erario; oppure in pellegrinaggio o per ottemperare al culto degli antenati; o anche per commercio, alla ricerca di lucrosi profitti “nelle brumose e miasmatiche terre dei Barbari”. Xu Xiake invece viaggiò per puro amore del patrio suolo, considerandosi un geografo, costantemente dedito all’osservazione geografica senza alcuna finalità né politica né religiosa: fu dunque uno dei pochi viaggiatori di professione della Cina imperiale. Non potendo contare su sovvenzioni statali, i viaggi di Xu Xiake furono particolarmente disagiati; egli risolveva il problema dei costi chiedendo prestiti agli amici. Talvolta, trovandosi senza un soldo nella scarsella, si vide costretto a venderci le vesti per poter mettere qualcosa sullo stomaco. Nelle regioni del Mezzogiorno viaggiò perlopiù in battello; nel Guangxi vi aggiunse il cavallo e il palanchino, sui monti dello Yunnan e del Guizhou, i più impervi, si spostò per lo più a piedi. Abitò in capanne sfondate, tenne testa al vento tagliente, si coricò in grotte di pietra sopportando le punture delle zanzare e il morso degli insetti, addirittura pernottò sotto le stelle e desinò all’aperto in foreste poco battute. Viaggiò giorno e notte, valicando monti e guadando fiumi, alla ricerca delle loro sorgenti, pestando nel fango, calandosi nei pozzi carsici, scivolando sui ripidi pendii, sprofondando in gore senza fondo; per tre volte si trovò bloccato senza vie d’uscita, molte volte si trovò a corto di viveri. Ma le durezze non scossero mai la sua determinazione e dacché a ventidue anni intraprese i suoi viaggi, egli si spinse sempre più lontano e la sua capacità d’osservazione s’affinò sempre più. Nel IX anno di regno dell’imperatore Chongzhen dei Ming [1636] cominciò l’ultimo viaggio della sua

¹ Trattasi dell’introduzione all’edizione cinese con la traduzione in cinese moderno che è stata la più consultata per la preparazione della versione italiana [le note alla prefazione sono tutte del T.]

² Odierno Jiangyinxian il Distretto sulla Sponda Ombrosa del Fiume [Azzurro] 江阴县, nel Jiangsu

³ Categoria storiografica tradizionale cinese, che abbraccia quasi per intero l’Impero, dal 221 a.C. alla prima Guerra dell’Oppio, nel 1840

⁴ *Alias* Butuoluoshan 補陀落山, sanscr. Potalaka, ma qui il Putuoshan 普陀山, isola montuosa a largo di Sciangai

⁵ Pechino e Nanchino

⁶ 1. 山東 Shandong 2. 山西 Shanxi 3. 河南 Henan 4. 陝西 Shaanxi 5. 四川 Sichuan 6. 江西 Jiangxi 7. 湖廣 Huguang 8. 浙江 Zhejiang 9. 福建 Fujian 10. 廣東 Guangdong 11. 廣西 Guangxi 12. 雲南 Yunnan 14. 貴州 Guizhou

esistenza, che fu anche il più glorioso. In quattro anni di tempo, visitò tutte le regioni dell'Impero. La lunga fatica della vita all'aperto e i miasmi infetti delle foreste umide del sud finirono per minarne la salute; nell'VIII mese del XII anno di regno di Chongzhen [1639], sulla via del ritorno al monte Jizushan, nello Yunnan, si ricoprì di eczemi e gli s'infettarono i piedi, togliendogli la possibilità di camminare; fortunatamente, un funzionario ai lavori pubblici di Lijiang gli mandò una portantina di scorta; egli poi s'imbarcò a Huanggang, nel Hubei, e ritornò a casa. Appena due anni dopo il suo rientro, il XXVII giorno del I mese del XIV anno di Chongzhen [l'8 marzo 1641], si congedò dai vivi, all'età di appena cinquantasei anni, dopo aver consacrato tutta la sua esistenza ai viaggi. La casa natia di Xu Xiake, detta Qingshantang, e la tomba, si trovano nel villaggio di Yangqicun, a sud del borgo di Mazhen, nel territorio municipale di Jiangyin; oggi sono siti culturali posti sotto la protezione della regione;⁷ vi è stato aperto anche un museo, dove a migliaia si recano a meditare sulle lezioni del passato.



la casa natia di Xu Xiake
(ricostruzione moderna)

Xu Xiake fu un viaggiatore caparbio, ed anche un bravo viaggiatore. L'ideale da lui perseguito fu quello delle "peregrinazioni per millanta leghe", incurante di tragitti e di tempi, non certo "l'arrivo a destinazione" dell'uomo comune. Egli si precipitava dovunque gli segnalassero un bel posto; di tutti i percorsi che gli indicavano, sceglieva regolarmente la scorciatoia più impervia e più rischiosa; se udiva della comparsa di tigri e sciacalli, di strade poco battute, ancor più ne cercava le tracce e percorreva i sentieri invasi dai rovi, onde posare i suoi occhi su bei posti. Indifferente alle fatiche, sempre insoddisfatto, lo animava lo spirito della ricerca della perfezione, il desiderio di "posare le mani e calcare i piedi sui picchi", di scoprire altri luoghi notevoli; di un paesaggio voleva costantemente esplorare ogni piega. Certe volte sbagliò strada, stanco e affamato, ma senza alcun rimpianto, al contrario rallegrato dal pensiero di scoprire viste nuove. Se s'accorgeva d'aver tralasciato una località, cercava sempre il modo di integrarla nel futuro tragitto. Pensava sempre a come rivisitare i luoghi visitati affrettatamente, onde appagare appieno il suo interesse. Ispezionò ripetutamente i monti più celebri, cangianti col variare dell'ora e delle condizioni atmosferiche onde goderne pienamente la vista, scegliendo stagioni diverse, recandovisi più e più volte. Talvolta, dopo una giornata di escursioni, ne faceva con trasporto un'altra al chiarore della luna.

A giudizio di Xu Xiake, a cavallo si può solo dare un'occhiata superficiale, né si ha il tempo di osservare con attenzione; molti seguono le sue stesse strade, ma distrattamente, senza prestare attenzione al fascino della natura. Xu Xiake viaggiò regolarmente col servo, a piedi, scalando i pendii e guardando i rivi, inebriandosi dell'abbraccio della natura, da un lato osservandola e godendone, dall'altro riflettendovi e prendendone nota. Trascorse così un'esistenza appassionante.

Non solo Xu Xiake si spinse dove nessun altro era mai arrivato, facendosi lodare per l'ampiezza dei suoi tragitti, ma scrisse anche cose che nessun altro aveva mai scritto. Egli imboccò spesso svolte e strade sbagliate, provando e riprovando fino a trovare la via giusta, e se passò accanto a bei posti senza accorgersene, si dolse amaramente di aver mancato di capire quale strada ve l'avrebbe menato, profondamente conscio del senso del viaggiare.

⁷ I beni culturali cinesi, a seconda della loro importanza, sono protetti a livello statale, regionale, provinciale, locale

Si può ben dire che il suo Diario sia una specie di *baedeker* offerto ai viaggiatori delle generazioni successive. Molti dei testi dell'antica letteratura odeporea cinese presentano una documentazione ricca ma scarsamente rispondente alla verità geografica; altri perdono il contatto con la realtà per un'eccessiva cura dell'eleganza letteraria oppure prediligono descrizioni parziali, che negano al lettore il panorama completo; altri ancora sono noterelle frivole; oppure sono rievocazioni a distanza di anni o decine d'anni, sconnesse e con un ricordo ormai appannato delle cose viste. Universalmente lodato per l'attendibilità e l'esattezza, il "DIARIO DI XU XIAKE" rappresenta un *unicum* in questa tradizione. Per essere credibili, i resoconti di viaggio devono basarsi su osservazioni accurate e descrizioni precise, e questi sono i criteri di Xu Xiake. Egli stendeva immancabilmente i suoi resoconti giorno per giorno e, per quanto stanco per la giornata di viaggio, non mancava, la sera, di scrivere, alla luce della lampada, testi che potevano raggiungere le tremila parole. Talvolta li redasse nelle soste del viaggio, appoggiato a una roccia. Capì anche che per il programma del viaggio o la mancanza del necessario per scrivere, scesa la sera, egli dovesse fondere insieme i resoconti di due o tre giorni. Il Diario, che descrive di ogni bel posto la posizione, le peculiarità, la distribuzione, la topografia, le linee di comunicazione, il programma della visita, è di gran lunga superiore anche alle aride liste di luoghi paesaggistici offerte dalle gazzette locali; conduce nel godimento dei luoghi, veritiero e attendibile, un'agevole guida di grande aiuto alle visite dei suoi successori. Non solo indica i bei luoghi ma fornisce al lettore anche lo sfondo storico, i monumenti, le tradizioni, gli usi e i costumi, con grande facondia.

Il Diario pervenuto ai giorni nostri consta di ben 600.000 parole, ma il valore del testo non si limita alla mole. Fra gli antichi viaggiatori cinesi, Xu Xiake è quello che cita il maggior numero di luoghi paesaggistici, così com'è fra gli antichi il relatore più completo dei celebri monti e delle appartate grotte dei territori sudoccidentali. Non sono poche le belle viste del Guangxi e dello Yunnan di cui non parlano neppure le gazzette locali.

Xu Xiake cercò accanitamente bei luoghi lungo i confini e per primo ne parlò compiutamente al mondo, descrivendone le caratteristiche e assaporandone l'eccezionalità. Quelli comunemente visitati oggi non sono che una piccola parte di quelli visti da Xu Xiake. Alcuni sono poco frequentati per la scomodità delle comunicazioni; altri, per quanto vicini ai centri abitati, non sono stati ancora aperti alle visite; altri ancora, a causa del passare degli anni e delle trasformazioni dell'ambiente topografico, sono caduti nell'oblio.

Xu Xiake fu un viaggiatore, ma si sentì anche il padrone dei paesaggi. Ebbe a cuore i processi di formazione e modifica del paesaggio e formulò progetti di sviluppo, rivisitazione, impiego e protezione di numerosi luoghi paesaggistici. Le sue scelte in materia non furono confinate nell'ambito delle formulazioni tradizionali ma anzi avverso con decisione le litanie del genere degli "otto luoghi" o delle "dieci località". Propose di attenersi ai fatti e dichiarò di sentirsi nauseato dalle liste inesauribili di bellezze naturali, un accumulo non necessario. Contrastò l'oblivione delle vestigia storiche, ritenne che il saggio dovesse "rintracciare il passato ed erigere un sacello in suo onore", mentre solo lo stolto "privilegia il nuovo e ne oblitera la scaturigine"; le nuove costruzioni dovevano rispettare i resti del passato ed esaltarne le caratteristiche storiche. Sostenne la necessità di conservare il più possibile la loro fisionomia ai monti celebri; inoltre, l'edilizia nelle aree paesaggistiche doveva esaltare i bei luoghi, non nasconderli. Era opportuno anche evitare di costruire chioschi e padiglioni nelle caverne; nel perforare le grotte si doveva mantenerne l'illuminazione naturale, nel facilitare le visite ridurre al minimo scale e camminamenti; insomma, gli edifici non dovevano ostruire la vista. Egli propose il miglioramento dei percorsi delle visite, con pochi bivii, onde consentire ai viaggiatori un comodo accesso ai luoghi più belli. Si sarebbe potuto traforare le lame di pietra fra le caverne oppure costruire ponti per collegare le due sponde di un rivo, facilitando le visite ai luoghi paesaggistici topograficamente impervi. Rilevò più volte che non si potevano lordare i bei posti con stalle e bovili, intollerabilmente lordi e puteolenti, e fece appello ai magistrati locali perché li vietassero. Si tratta di un atteggiamento che si dovrebbe riprendere ancora oggi. Xu Xiake fu il grande progettista dei punti più belli del paesaggio cinese.

Il Diario resta il resoconto veritiero delle peregrinazioni di un grande viaggiatore, il monumento di una vita tutta passata a viaggiare. Si tratta di un eccezionale manuale di viaggio messo a disposizione di tutti i viaggiatori più fervidi, delle condizioni offerte alle masse dei Cinesi per un viaggio con la fantasia fra i monti e le acque della patria. Per onorare Xu Xiake e il suo lascito culturale si dovrà convertire in un grande giardino fiorito il vasto e magnifico territorio patrio e metterlo a frutto.